

2° Raduno Svizzero del Bonsai Speciale Crespi Swiss Cup 2003



Si è rinnovato nella primavera del 2003, dal 1° al 4 maggio, l'appuntamento con la Crespi Swiss Cup presso la Serrafiorita Crespi Bonsai di Pambio Noranco - Lugano.

La manifestazione ha catturato l'attenzione di oltre 2000 visitatori fra appassionati, collezionisti e semplici curiosi provenienti, oltre che dai diversi cantoni svizzeri, anche da Francia, Germania e Italia. Per l'intera durata della manifestazione sono state moltissime le occasioni per approfondire la conoscenza delle antiche arti orientali: dalle dimostrazioni di tecnica bonsai tenute da Nobuyuki Kajiwara, Jean Patrick Jaccard e Cesare Brusa, a cui è stato conferito anche uno speciale premio alla carriera, alla conferenza dedicata alle malattie dei bonsai di Matteo Maspero, ai mini giardini zen di Alberto Lavazza, al suminagashi di Luisa Canovi e ancora alla cerimonia del tè di Eriko Iso.

Gli appassionati e i collezionisti svizzeri si sono potuti confrontare nelle due mostre-concorso allestite durante l'evento: "Amatori a Confronto" e "Crespi Bonsai Swiss Cup", in cui sono stati esposti esemplari di alto livello, che hanno permesso di realizzare una mostra di grande fascino.

Crespi Bonsai Swiss Cup

La giuria, composta da Luigi Crespi, Nobuyuki Kajiwara e Jean Patrick Jaccard, ha premiato nella categoria "Crespi Bonsai Swiss Cup", Jürg Stäli, 1° classificato con un *Carpinus betulus*, a cui sono andati i 5.000 Fsv in palio e la targa; le menzioni d'onore sono state invece assegnate alla *Picea abies* di Daniel Streun, al Pino mugo di Jurai Marcinko, al *Chamaecyparis obtusa* di Zelinda Boscacci e al *Chamaecyparis* di Nicola Crivelli.



L'aspetto dell'albero dopo la metà degli anni '80, prima di essere modellato.



A distanza di qualche anno inizia ad assumere l'aspetto di un albero maestoso e solitario.



Stäli Jürg durante la realizzazione del vaso in dolerite.

*Abbiamo raggiunto Jürg Stäli, 1° classificato con un *Carpinus betulus* nella categoria dedicata ai collezionisti, la "Crespi Bonsai Swiss Cup", per sapere qualcosa di più sul meraviglioso albero che ha esposto in questa occasione...*

Cosa ne pensa di questa sua prima esperienza alla Crespi Swiss Cup?

Devo dire che sono stato molto colpito dalla Crespi Bonsai Swiss Cup. La mostra allestita con cura mi ha particolarmente affascinato, soprattutto per la professionalità con cui sono stati esposti gli esemplari. Anche il ricco programma dell'evento con la partecipazione del maestro Kajiwara e le splendide dimostrazioni collaterali, come quella dedicata alla cerimonia del tè, sono state entusiasmanti: è stato come fare un viaggio in Giappone. Sono molto felice di sapere che fra due anni potrò partecipare ancora a questa manifestazione.

Cosa ci può dire del suo *Carpinus*, da quanto tempo lo coltiva?

Per decenni le foglie ed i rametti di questo *Carpinus* sono stati brucati dalle pecore, una situazione che ha provocato la crescita di un tronco tozzo e rami poco sviluppati. Nel marzo del 1986 l'ho trapiantato in giardino dove è rimasto per circa 2 anni. Osservandolo ho capito che sarebbe potuto diventare un magnifico esemplare solitario, e per anni ho lavorato per cercare di raggiungere l'obiettivo che mi ero prefisso. Un lavoro assiduo, sia sulla chioma che sulle radici, mi ha permesso di ottenere continui miglioramenti nel suo aspetto. Fra le tante soddisfazioni che ho avuto con questo albero anche l'occasione di esporlo durante il JAL World Bonsai Contest, che si è tenuto a Kyoto nel 1999. È stato in seguito selezionato per l'esposizione mondiale di Monaco del 2001 e quest'anno è approdato anche alla Swiss Cup. Un bel risultato!

Lei si è occupato anche di realizzare il vaso e il supporto di questo esemplare...

Il vaso è un complemento essenziale del bonsai. Un contenitore appropriato per un albero di grandi dimensioni e per giunta latifoglia non si trova tanto facilmente, per cui ho deciso di realizzarlo personalmente.



Stäli Jürg mentre ritira il premio.

Poiché sono uno scultore, ho pensato di utilizzare un materiale che mi permettesse di attuare agevolmente quello che avevo in mente. Il progetto era di creare un vaso rettangolare che avesse un profilo semplice, utilizzando la dolerite, una roccia basaltica proveniente dalla Svezia. Un'altra sfida è stata quella di realizzare un tavolino o comunque un supporto su cui collocare l'albero quando esposto. Poiché si trattava di una pianta di una certa dimensione non mi sembrava appropriato metterla su un tavolino tradizionale, secondo me bastava una sezione di tronco. All'inizio mi sono messo alla ricerca di assi in noce con caratteristiche adeguate, ma non riuscivo a trovare quello che cercavo. Con l'aiuto di un amico restauratore, mi sono servito di una tecnica utilizzata nel periodo Barocco per raffinare e striare il legno con i colori ad olio. È nato così uno splendido supporto: in contrasto al vaso austero, concreto, ho realizzato una forma dolce, armonica, che riflette l'immagine della pianta. La composizione nel suo insieme (bonsai, vaso e sezione) rappresenta la regione del lago di Costanza: la mia Patria! Un albero solitario circondato da soavi montagne. Sono particolarmente felice che un bonsai con un vaso e un supporto non tradizionali sia stato premiato. Un plauso alla giuria per aver saputo riconoscere e apprezzare qualcosa di nuovo. Mi sento compreso.



Il *Carpinus*, 1° classificato alla Crespi Swiss Cup, nel nuovo vaso.

Crespi Bonsai Swiss Cup

Il Chamaecyparis di Nicola Crivelli, menzione d'onore.



Il Chamaecyparis di Zelinda Boscacci, menzione d'onore.



La Picea abies di Daniel Streun.



Il Pino mugo di Jurai Marcinko, menzione d'onore.

Amatori a Confronto

Nella categoria "Amatori a Confronto" i vincitori sono stati: Thomas Gianoli, 1° classificato con un Taxodium disticum, Patrizia Ferrari, 2° classificata con un Rhododendron e Mario Pedrazzetti, 3° classificato con un Larix decidua.

La pianta più votata dai visitatori, esposta in questa mostra, è stata lo Juniperus chinensis su roccia di Corrado Spada.



La composizione su roccia di Corrado Spada: il bonsai più votato dal pubblico.



Patrizia Ferrari, 2ª classificata: sullo sfondo l'Azalea presentata.



Durante la premiazione di Thomas Gianoli.



Il Taxodium di Thomas Gianoli, 1° classificato.



Il Larice esposto da Mario Pedrazzetti: 3° classificato.

Gli ospiti...

Un folto pubblico ha seguito le diverse dimostrazioni tecniche che si sono susseguite durante il Raduno Svizzero del Bonsai.

Jean Patrick Jaccard, ha realizzato un Pinus pentaphylla su lastra, Cesare Brusa un bosco di Olivi, mentre Nobuyuki Kajiwara, docente dell'Università del Bonsai di Parabiago (MI), ha modellato un Pino mugo su roccia.



Alcuni momenti della dimostrazione di **Jean Patrick Jaccard**

Il boschetto realizzato da **Cesare Brusa**, 1° a destra, a cui è stato conferito anche uno speciale premio alla carriera.



Il Pino mugo su roccia modellato dal maestro **Nobuyuki Kajiwara**

